

PREMESSO

- che il Governo italiano, preso atto della gravissima situazione occupazionale conseguente alla crisi produttiva nell'area torrese e stabiese, con D.L. 10/03/93 n. 57 e con l'art. 2 comma 9 della legge di conversione n. 236 del 10/07/93, ha definito la stessa "area di crisi" e disposto interventi per favorirne la reindustrializzazione e lo sviluppo economico e occupazionale;
- che, in attuazione di tale disposto, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, ha approvato con delibera n. 36/3 del 07/05/93 un programma di massima per la reindustrializzazione dell'area;
- che per la promozione di iniziative per il rilancio industriale e occupazionale dell'area, per la redazione e il coordinamento delle ipotesi progettuali in data 04/02/94 è stata costituita la Tess-Torre e Stabia Sviluppo S.p.A.;
- che con delibera n. 814 del 23/05/95 la Regione Campania ha approvato uno schema di piano integrato per lo sviluppo economico e la riqualificazione urbana, territoriale e socio/culturale dell'area;
- che, per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, in data 07/04/98 è stato firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Contratto d'area Torrese - Stabiese ai sensi dell'art.2, comma 203, lett. C, della L.662/96 e della delibera CIPE del 21/03/97;
- che l'articolo 5, comma 1, del Contratto d'Area sottoscritto in data 7/4/98 ha individuato nella Regione Campania, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive, il Responsabile Unico, indicandone competenze ed attribuzioni;
- che, inoltre, all'art. 5 comma 6 del Contratto d'Area la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. è stata designata dalle parti quale soggetto a cui affidare l'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi oggetto del contratto, con formulazione di proposte e suggerimenti volti al superamento dei problemi e degli ostacoli insorti, e che la funzione attribuita a Tess Costa del Vesuvio S.p.A. è stata confermata dai sottoscrittori del primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area;
- che con D.G.R. n. 7099 del 21/12/01 la Regione Campania ha aderito alla società Tess Costa del Vesuvio S.p.A. e con D.G.R. n. 2736 del 18/09/2003 ha aumentato la propria partecipazione al capitale sociale, divenendo socio di maggioranza e presentando a tutt'oggi tale configurazione nell'ambito dell'assetto societario;
- che, in attuazione di apposita convenzione stipulata con l'Amministrazione regionale, la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. (Rep. N. 13589 dell'8/10/2004) sta procedendo a realizzare un Programma di interventi di reindustrializzazione, volto a favorire la creazione di nuove iniziative produttive e la riconversione dell'apparato produttivo esistente, nonché a promuovere azioni di sviluppo a livello locale e che la convenzione medesima è scaduta, ai sensi dell'art. in data 8 ottobre 2009;
- che, in attuazione della D.G.R. n. 1777 del 5/10/2007, la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. sta procedendo a realizzare ulteriori attività complementari a quelle definite dal Programma regionale di interventi di cui sopra;
- che la Tess -Costa del Vesuvio S.p.A. è stata costituita fin dall'inizio con la missione di gestire la crisi industriale dell'area Torrese Stabiese, ponendo in essere una insostituibile attività di progettazione degli interventi, di valutazione e monitoraggio delle iniziative e di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti territoriali;
- che con D.G.R. n.1867 del 18/12/2009 la Regione Campania ha avviato le procedure di consultazione e concertazione con le parti sociali ai sensi dell'art. 36 della legge regionale n.14 del 18 novembre 2009;
- che con la medesima delibera si sono attivate le procedure per l'elaborazione, la predisposizione e l'attuazione del "Piano di azione sociale" di cui all'art. 36 della L.R. 14/2009 in maniera congiunta tra l'Assessorato al Lavoro e l'Assessorato alle Attività produttive;

- che la DGR 1847 del 18/12/2009 che approva il Regolamento di attuazione della L.14/09 che, all'art.31 dispone le procedure per l'attivazione del Piano d'azione sociale e per la gestione delle crisi occupazionali.

PREMESSO ALTRESI' CHE

- che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese;
- che la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24, all'articolo 8, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, ha disposto l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito PASER);
- che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2007-2010 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 5 giugno 2007 con la Deliberazione n. 957 e dal Consiglio Regionale, con emendamenti, nella seduta del 18/07/2007 con Attestato di approvazione n. 87/1,
- che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2008-2011 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 30 maggio 2008 con la Deliberazione n. 962 e dal Consiglio Regionale, nelle sedute programmate nei 30 giorni successivi;
- che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER 2009-2012 è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 06 agosto 2009 con Deliberazione n. 1378;
- che il PASER ha previsto nella sua formulazione originaria e nei successivi aggiornamenti - in particolare a valere sulle attività della Linea d'azione 3 - l'attivazione di interventi volti a favorire il consolidamento del tessuto imprenditoriale e l'ampliamento della base produttiva con particolare riguardo a programmi nelle aree di crisi e nelle aree dismesse;
- che il POR Campania FSE 2007 2013 Asse I obiettivo operativo a)1 Rafforzare il sistema di formazione continua [...], prevede, tra i destinatari, i soggetti in CIG e in mobilità;

CONSIDERATO

- che nell'area Torrese Stabiese è in atto un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale, in conseguenza della perdurante crisi economica globale in atto;
- che gli obiettivi della convenzione citata in premessa – enunciati all'art. 4 – risultano essere i seguenti:
 - favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali anche mediante il recupero di aree altrimenti inutilizzate
 - favorire la reindustrializzazione
 - favorire la riconversione dell'apparato produttivo esistente
 - promuovere azioni di sviluppo a livello locale
 - rimuovere gli ostacoli esistenti all'insediamento di iniziative imprenditoriali
 - promuovere azioni a sostegno dell'occupazione e della ricollocazione dei lavoratori
- che nella parte Spesa del Bilancio Gestionale - Esercizio finanziario 2009 (approvato con D.G.R. n. 261 del 23/2/2009) risulta essere appostato apposito capitolo (U.P.B 2.66.138 cap. n. 4164) finalizzato alla attuazione del programma regionale di intervento per le aree di crisi Stabiese-Torrese di Airola e dell'Ufficio tecnico del responsabile unico dei contratti d'area;

PRESO ATTO

- del verbale del tavolo di concertazione con le parti sociali ex art.36 L.R.14/09, seduta del 22 dicembre 2009;
- del piano di massima presentato dalla Tess – Costa del Vesuvio Spa all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo e all'Assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, con nota del 23 dicembre 2009, che definisce un Piano di interventi triennale nell'area;
- che tale documento programmatico rappresenta lo stato di crisi dell'area e delinea il quadro di interventi da mettere in campo;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che il suddetto Piano di interventi è coerente con gli obiettivi previsti dal PASER, Linea di azione 3, nonché dal POR FSE 2007-2013, ob. Op. a)1;

RITENUTO

- di dover approvare l'allegato Piano di interventi triennale proposto dalla TESS – Costa del Vesuvio Spa che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dover prendere atto che il Piano prevede uno stanziamento complessivo per il triennio 2010-2012 di 23.900.000 euro (ventitremilioninovecentomila/00);
- di dover programmare per il triennio 2010-2012 la spesa derivante dal presente atto, articolata per linea di intervento nel Piano allegato e quantificata nel limite massimo di € 23.900.000 euro (ventitremilioninovecentomila/00), a valere sul capitolo 4164 U.P.B. 2.66.138 del bilancio gestionale 2009 per un importo pari a 16.900.000 euro (sedicimilioninovecentomila/00) e sul POR FSE 2007-2013 Asse I – Obiettivo Operativo a)1 a valere sul capitolo 4602 UPB 22.84.245 per un importo pari a Euro 7.000.000 (settemilioni/00);
- di dover demandare ai dirigenti competenti l'adozione di tutti gli atti connessi o consequenziali alla presente deliberazione, compresa l'approvazione di progetti esecutivi per l'attuazione del piano di interventi di massima allegato, subordinando l'autorizzazione degli stessi alla verifica della compatibilità e coerenza con la normativa vigente;

VISTO

- la normativa richiamata in premessa;
- la Decisione C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 della Commissione Europea di approvazione del POR FSE 2007-2013;
- il POR FSE Campania 2007-2013;
- La L.R. Campania 2/2009;
- La L.R. Campania 1/2009;
- la L.R. Campania 14/09;
- La DGR 1867/09;
- La DGR 1847/09;
- il parere favorevole espresso dall'AdG POR Campania FSE 2007-13 ricevuto via mail in data 29/12/09.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare l'allegato Piano di interventi triennale proposto dalla TESS – Costa del Vesuvio Spa che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di prendere atto che il Piano prevede uno stanziamento complessivo per il triennio 2010-2012 di 23.900.000 euro (ventitremilioninovecentomila/00);

- di programmare per il triennio 2010-2012 la spesa derivante dal presente atto, articolata per linea di intervento nel Piano allegato e quantificata nel limite massimo di € 23.900.000 euro (ventitremilioninovecentomila/00), a valere sul capitolo 4164 U.P.B. 2.66.138 del bilancio gestionale 2009 per un importo pari a 16.900.000 euro (sedicimilioninovecentomila/00) e sul POR FSE 2007-2013 Asse I – Obiettivo Operativo a)1 a valere sul capitolo 4602 UPB 22.84.245 per un importo pari a Euro 7.000.000 (settemilioni/00);
- di demandare ai dirigenti competenti l'adozione di tutti gli atti connessi o consequenziali alla presente deliberazione, compresa l'approvazione di progetti esecutivi per l'attuazione del piano di interventi di massima allegato, subordinando l'autorizzazione degli stessi alla verifica della compatibilità e coerenza con la normativa vigente;
- di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive, all'AGC 12 "Sviluppo Economico", all'AGC 17 "Istruzione - educazione - formazione professionale - politica giovanile e del forum regionale della gioventù - ORMEL", all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 08 " Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Area di crisi Torrese Stabiese

Piano d'azione sociale 2010-2012

Il territorio

L'area Torrese-Stabiese e del Miglio d'Oro comprende il territorio della Provincia di Napoli che fa riferimento ai Comuni di Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Boscoreale, Boscotrecase, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Pimonte, Pompei, Trecase, S. Maria la Carità, S. Antonio Abate, Torre del Greco, Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano.

Dati demografici

In questo ambito territoriale, che si estende per 174,64 Km², risiedono, secondo i dati del Censimento Istat 2001, 520.138 abitanti, pari al 17% dell'intera popolazione della Provincia di Napoli.

L'indagine rivela un decremento della popolazione nell'intervallo censuario 1991-2001 del 5,5%, con una perdita di circa 30mila abitanti.

Anche dall'analisi dei dati DemoIstat più recenti, aggiornati al 1 Gennaio 2008 (508.251 residenti) il bilancio demografico risulta in perdita per la maggior parte dei Comuni dell'area Tess, a conferma di una situazione di decremento demografico costante.

Un dato importante da sottolineare è che il fenomeno di spopolamento appena citato vede coinvolte soprattutto le giovani generazioni, in cerca di realtà territoriali più stimolanti dal punto di vista lavorativo e per qualità della vita. Tuttavia, nonostante questo fenomeno di emigrazione, il numero di giovani scolarizzati e non in cerca di occupazione è sempre molto elevato.

Principali indicatori socio-economici

Dall'esame dei principali indicatori relativi all'offerta di lavoro dell'area di riferimento emerge uno scenario di grande disagio. Nell'ambito territoriale in esame, infatti, la popolazione attiva risulta composta da 422.010 unità in età da lavoro, per un tasso di attività pari a 42,30, leggermente inferiore al dato provinciale pari a 43,63. Gli occupati sono appena 123.167 pari al 29,20% della popolazione attiva, facendo registrare un tasso di occupazione pari a 29,28, in linea con il dato provinciale (30,14). Il tasso di disoccupazione, invece, è pari a 31,42, dato di poco superiore a quello della Provincia di Napoli che è uguale a 30,90, mentre il tasso di disoccupazione giovanile, che desta maggiore allarme e preoccupazione, risulta pari a 69,35 nell'area Tess e 71,27 nel territorio provinciale.

Per quanto riguarda il livello di scolarizzazione, la situazione complessiva emersa dall'analisi mostra come la maggioranza della popolazione residente nei Comuni dell'area abbia un basso livello di scolarizzazione. In termini percentuali i dati risultano ancora più evidenti: restringendo il campo di ricerca alla popolazione residente dai 6 anni in su, si nota come il tasso dei laureati sia di appena il 5,3% del totale dei residenti (leggermente al di sotto del dato provinciale, pari al 5,5%) mentre, a conferma di quanto si esprimeva in precedenza, è il 56,8% della popolazione ad aver conseguito titoli di studio più bassi (licenza elementare e media).

Struttura produttiva

Dall'elaborazione dei dati del Censimento Industria e Servizi 2001 dell'Istat, nei 16 Comuni in esame si registra la presenza complessiva di 22.593 aziende, per un totale di 52.636 addetti.

Il 44,46% dell'intero patrimonio produttivo locale è costituito dal settore commerciale che conta 10.045 imprese e 16.136 addetti, mentre solo l'11,67% è rappresentato dal comparto delle attività manifatturiere che conta 2.637 imprese ed un numero di addetti pari a 10.478 unità.

Come dimostrato dagli indicatori presi in esame, la struttura produttiva del territorio presenta forti debolezze e fragilità, legate agli effetti della grave crisi produttiva ed occupazionale verificatasi negli anni '80-'90 nell'area torrese-stabiese, che ha portato alla chiusura e al ridimensionamento di importanti strutture industriali. Il declino della grande impresa è stato solo in parte compensato dalla nascita di nuove attività imprenditoriali di piccola e piccolissima dimensione riguardanti per lo più il settore dei servizi e del commercio.

La condizione di fragilità del sistema produttivo locale si desume, ad esempio, anche dal dato relativo alla media di addetti per impresa: 3 nella provincia di Napoli e solo 2,3 nei Comuni dell'area Tess. Altro dato significativo è poi quello relativo alla presenza di imprese che occupano più di 10 addetti, generalmente considerate "imprese capaci di investimenti". Nel territorio oggetto di indagine le imprese con tale caratteristica sono appena 644 su 22.593, pari, dunque, solo al 2,85% del totale delle imprese presenti nell'area, occupando un totale di 16.588 addetti (il 31,51% del numero complessivo di occupati).

Il settore nel quale si registra il maggior numero di imprese con più di 10 addetti è quello manifatturiero, con un dato pari alle 233 unità. Segue il settore delle costruzioni con 119 unità pari al 20,1% delle imprese con più di dieci addetti. Al terzo posto troviamo il Commercio con 88 imprese e, infine, il settore dell'accoglienza (alberghi e ristoranti), in cui sono presenti soltanto 34 imprese con più di dieci addetti.

Lo scenario degli ultimi anni: il contratto d'area e il patto territoriale

La legge 236/93, oltre ad aver istituito l'area di crisi Torrese-Stabiese, ha individuato le azioni per il recupero e lo sviluppo dell'area di crisi stessa.

Successivamente a tale norma, la legge 662/96, e ancor più le altre leggi di carattere nazionali, regionali e locali (vedi ad es. la Legge 181/89, la legge 488/92 e soprattutto la legge per l'Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Campania) hanno stabilito i criteri e le modalità per gli aiuti ed i finanziamenti agli imprenditori pronti ad investire nei Comuni rientranti nell'area di crisi individuata dalla legge 236/93.

Per il coordinamento dell'area di crisi torrese stabiese, la Regione Campania ha individuato nella società Tess – Costa del Vesuvio SpA lo strumento per monitorare i risultati di sviluppo ed occupazione degli strumenti posti in essere dalla cosiddetta "Programmazione Negoziata" attivata nell'area con la legge 662/96.

TESS – Costa del Vesuvio SpA, Agenzia locale di sviluppo, nasce quindi attraverso l'esperienza del Contratto d'Area Torrese – Stabiese quale strumento della Programmazione negoziata attivato per fronteggiare la diffusa crisi industriale, determinata in larga parte dall'obsolescenza di produzioni a basso valore aggiunto e da problematiche di carattere sociale, vessate dalla presenza di un diffuso tessuto criminale radicato ed estremamente aggressivo, oltre che dall'assenza di infrastrutture moderne ed efficienti.

Nel corso degli anni, la missione di Tess si è alimentata di ulteriori attività materiali ed immateriali (formazione, ricerca, progettazione, studi) rendendosi omogenea ai modelli di programmazione regionale e acquisendo il consenso e la partecipazione di un numero crescente di amministrazioni locali. Nel marzo 2008, avviene la fusione per incorporazione del soggetto responsabile del Patto territoriale del Miglio d'Oro, TESS in questo modo assume la diretta responsabilità dell'attuazione di questo strumento di sviluppo locale. Si raggiunge così un più alto livello di efficienza dell'intervento territoriale rendendo coese le esperienze delle due preesistenti realtà sfruttandone in modo razionale le strutture, gli strumenti agevolativi ed in particolar modo i due più importanti Know how portati in dote.

Ad oggi la fusione tra le due società ha dato vita ad un'unica realtà che rappresenta 16 Comuni tutti collocati in un'unica conurbazione urbana, omogenea, con una popolazione complessiva superiore ai cinquecentomila abitanti. Si può affermare indubbiamente che questa caratteristica risulta essere unica nel panorama regionale e nazionale, tanto da poter intendere l'area ricompresa all'interno dell'attività Tess Costa del Vesuvio SpA come una media città, caratterizzata in modo uniforme in termini di tessuto urbano, infrastrutturale oltre che per le sue comuni problematiche legate al tessuto sociale e produttivo.

Introdotta nel nostro Ordinamento dalla Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203-209, il **contratto d'area** è strumento della programmazione negoziata che, con il coinvolgimento di un ampio partenariato pubblico-privato, si prefigge l'obiettivo di soddisfare due esigenze. La prima è quella di realizzare, in tempi rapidi e definiti, investimenti nei settori dell'industria, dei servizi e del turismo. La seconda esigenza riguarda, invece, la necessità di avviare iniziative che consentano, prima di ogni altra cosa, la rioccupazione dei lavoratori precedentemente espulsi dal sistema produttivo.

Il retroterra operativo del contratto Torrese-Stabiese ricade nella fascia costiera napoletana che va da Torre del Greco fino a Castellammare di Stabia, tradizionalmente considerata naturale estensione dell'area industriale di Napoli est; a partire dalla fine degli anni 80 è stata interessata da un processo di deindustrializzazione che ne ha variato la struttura ed i caratteri economico – produttivi.

La crisi della predetta area venne ratificata dalla Regione Campania con i Protocolli d'Intesa del 5 novembre 1993 e del 19 dicembre 1994, a seguito dei quali il Comitato per l'occupazione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, avviò un'attività di coordinamento dei numerosi soggetti pubblici e privati interessati, con il proposito di creare le condizioni per nuovi processi di sviluppo e della difesa dell'occupazione.

Per il conseguimento degli obiettivi produttivi ed occupazionali di cui sopra si delineò cruciale la definizione di un programma di acquisizione e ri-funzionalizzazione delle aree industriali dismesse collocate nell'area di crisi. Con il proposito di gestire tale programma, il 4 febbraio 1994, venne costituita la società di promozione Torre e Stabia Sviluppo SpA (TESS), oggi TESS – Costa del Vesuvio SpA.

Finanziato con i fondi 181/1989, gestiti direttamente da Sviluppo Italia SpA, il protocollo originario del Contratto Torrese – Stabiese veniva sottoscritto il 7 aprile 1998 e contemplava 8 programmi d'investimento, da realizzarsi a Torre annunziata, nell'ex Dalmine.

I firmatari di quel protocollo, in ossequio a quanto statuito dalla vigente normativa in materia, individuarono quale Responsabile Unico del procedimento di attuazione del Contratto d'Area Torrese – Stabiese la Regione Campania, nella persona dell'Assessore pro-tempore alle Attività Produttive. A partire dal 2003, conformemente a quanto previsto dal D.M. 31 luglio 2000 n. 320 e dal disciplinare conseguentemente approvato, il citato R.U. si dotava di un proprio ufficio la cui gestione veniva affidata a TESS Costa del Vesuvio SpA.

Il Primo protocollo Aggiuntivo al contratto del 98 è stato sottoscritto il 15 marzo 1999 e riguarda 6 iniziative imprenditoriali, finanziate con fondi CIPE e Legge 181/1989, ricadenti nei territori di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata; tra di esse, degni di nota sono il complesso turistico alberghiero "Crowne Plaza Stabia e Sorrento Coast" ed il porto turistico "Marina di Stabia".

Il Secondo protocollo Aggiuntivo è stato invece firmato il 20 gennaio 2006 e riguarda 15 iniziative (di cui 2 appartenenti al settore industria e 13 al settore turismo), da realizzare nei restanti comuni dell'area di crisi e finanziati con fondi ex Legge 488/92, in forza di delibera CIPE n. 53 del 04/04/2001.

L'ammontare totale degli investimenti completati nei tre protocolli è pari a circa 346 milioni di euro, con un'agevolazione concessa di 219 milioni di euro. La ricaduta occupazionale sul territorio è di 1.450 nuove unità lavorative.

Per l'attuazione dei programmi di intervento la Regione Campania sottoscrisse con TESS due convenzioni di cui una, annuale e prorogabile, per il funzionamento dell'ufficio del Responsabile Unico n.rep 13410 del 6\6\2003 ed una, quinquennale, n.rep 13589 del 18\10\2004 per disciplinare l'utilizzo delle risorse affidate a TESS per l'attuazione di interventi ed il raggiungimento degli obbiettivi assegnati, ovvero:

- favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali anche mediante il recupero di aree altrimenti inutilizzate;
- favorire la reindustrializzazione;
- favorire la riconversione dell'apparato produttivo esistente;
- promuovere azioni di sviluppo a livello locale;
- rimuovere gli ostacoli esistenti all'insediamento di iniziative imprenditoriali;

-promuovere azioni a sostegno dell'occupazione e della ricollocazione dei lavoratori.

Successivamente con ulteriori atti deliberativi e sulla base dei programmi d'intervento predisposti da TESS la Regione disponeva l'assegnazione di altre risorse finanziarie ritenute necessarie per il raggiungimento degli obbiettivi fissati dalle convenzioni.

Il primo riconoscimento normativo di **Patti Territoriali** risale al 24 aprile 1995, allorquando il Governo con un apposito decreto legge (103/95) definì la struttura generale dello strumento.

Da quel momento in poi sono stati emanati una serie di delibere CIPE ed alcuni ulteriori provvedimenti legislativi. L'obiettivo fondamentale dei Patti Territoriali consiste nel dar vita, in aree geograficamente determinate e che presentino al tempo stesso difficoltà ma anche un potenziale di creazione di posti di lavoro, ad un'ampia cooperazione, grazie alla quale sia possibile:

- far emergere le difficoltà e le prospettive di sviluppo;
- mobilitare tutte le risorse disponibili a favore di una strategia integrata di intervento, che sia accettata da tutti gli operatori interessati;
- favorire un'integrazione e coordinazione delle azioni tese ad incentivare il lavoro.

Inserito nei Patti Territoriali di prima generazione promossi dal CIPE, quello del Miglio d'Oro riguarda i Comuni di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano e Torre del Greco. Tale ambito territoriale si estende dalla periferia est di Napoli sino al confine con Torre Annunziata, interessando parte del cono del Vesuvio e la linea di costa confinante con la penisola Sorrentina. L'idea forza del Patto è stata quella di esaltare la vocazione turistica del territorio ed eliminare il degrado attraverso la valorizzazione delle tradizioni locali, delle risorse ambientali, di quelle turistiche e ricettive.

Le azioni presenti nel documento sottoscritto presso il CIPE nel 1997 riguardano cinque tematiche di fondamentale importanza:

- ✓ Grandi contenitori urbani del territorio
- ✓ Territorio
- ✓ Cultura e formazione
- ✓ Universo impresa
- ✓ Turismo e sviluppo

Soggetto Responsabile dell'attuazione del Patto territoriale è stato, sino al marzo 2008, il Miglio d'Oro ScpA, di seguito confluita nella TESS Costa del Vesuvio SpA.

La Società aveva per oggetto la promozione di attività diretta al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale dei Comuni di appartenenza. L'area di riferimento della sua attività era la parte centrale e preponderante del ben noto "Miglio d'Oro", storico ed ambito luogo di villeggiatura le cui tracce sono riscontrabili, sia negli scavi degli antichi insediamenti, sia nel patrimonio architettonico e culturale di più recente edificazione, quali le Ville Vesuviane del 1700.

Approvato con delibera CIPE del 26 giugno 1997, il protocollo originario contemplava 30 interventi imprenditoriali e un intervento infrastrutturale, per la cui realizzazione veniva riconosciuto un contributo complessivo di 35 milioni di euro. L'ammontare totale degli investimenti ammessi era pari a 50 milioni di euro, con una ricaduta occupazionale sul territorio di 661 unità lavorative.

Le problematiche più rilevanti incontrate dalla Tess Costa del Vesuvio, nella sua attività vanno suddivise in alcuni grandi gruppi. Tra questi, ad un primo si riconducono quelle specifiche dei singoli interventi imprenditoriali ed in particolare ci si riferisce alle **iniziative che per un qualche motivo non sono riuscite a realizzare il proprio piano degli investimenti** o, caso ancora peggiore, pur avendolo realizzato sono nel frattempo fallite o rischiano di esserlo di qui a poco. Un altro gruppo racchiude invece quelle problematiche intervenute a seguito degli **interventi normativi che hanno sfavorito alcune iniziative** sia in termini temporali per la realizzazione degli investimenti sia in termini prettamente finanziari a seguito di rate di agevolazione non corrisposte, come ad esempio nell'avvenuta riduzione degli anni previsti affinché le agevolazioni, concesse ancorché non rimosse, siano ricadute in perenzione amministrativa. Un ulteriore gruppo di criticità è legato alle **problematiche connesse ai rapporti con gli istituti di credito convenzionati** che appaiono piuttosto lenti nel rilascio dei pareri a supporto delle varianti da autorizzare, mentre mostrano estrema rigidità nel richiedere alle imprese il rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere. E questo senza tenere in alcun conto l'oggettiva situazione di difficoltà che i comparti produttivi soffrono e le mutate condizioni dei contratti alla base del rilascio delle agevolazioni, visto ad esempio il cambiamento in corso d'opera da parte dello Stato delle prescrizioni per la caduta in perenzione dei fondi.

Lo stato dell'area e la crisi attuale

Oggi, a distanza di 15 anni dalla firma del protocollo d'area di crisi siglato dalla Presidenza del Consiglio, si rende necessario, da parte delle istituzioni e del sindacato, ognuno con le proprie responsabilità e competenze, effettuato un primo bilancio delle cose fatte e non fatte, mettere in campo valide proposte ed iniziative atte a ridare slancio e prospettiva all'economia del Territorio in termini di sviluppo e occupazione. In questo complicato contesto si colloca la crisi industriale attuale dell'area Torrese Stabiese, che, per il numero dei posti di lavoro a rischio (circa 2.500), non è seconda alla crisi del 1996, affrontata appunto per la prima volta in Italia con la sperimentazione del contratto d'area Torrese – Stabiese.

A tale contesto appartengono i seguenti casi specifici, come rilevati dalle amministrazioni Comunali

- **FINCANTIERI:** Allo stato non ci sono nuove commesse, anche se nel confronto con il governo vi sono stati impegni per l'affidamento di nuove navi. Intanto i dipendenti sono in CIGO. I Lavoratori dell'indotto censiti nel n° di 1018 usufruiscono della cassa integrazione in deroga. **AVIS:** Il gruppo De Luca ha

disMESSO la storica attività produttiva, specializzata nelle riparazioni dei treni delle Ferrovie dello Stato. I 100 lavoratori, più l'indotto, sono tutti in CIGS per cessazione attività

- Ex Stabia Porto: 22 lavoratori in mobilità in deroga, scadenza dicembre 2009, necessita un'ulteriore deroga per tutto il 2009. Allo stato sono senza possibilità di una ricollocazione. L'aspettativa è che vada a buon fine la trasformazione del Porto nella stazione marittima.
- MERIDBULLONI: Azienda specializzata in bulloneria e viti per il settore auto – n° 110 lavoratori in CIGO per il calo delle commesse .
- BITCINO: nel settore della componentistica civile. Il settore è quasi fermo; è iniziata la CIGO per 240 Lavoratori a 0 ore e dal 01.07.2009 15 licenziamenti.
- ELCA E MRD: lavorano nel settore ferroviario, (motori elettrici) per mancanza di commesse, sono in mobilità 21 lavoratori.
- TERME: da tempo si rischia il fallimento, sono in forse 300 posti di lavoro, oltre all'indotto alberghiero. Si paventa il ricorso alla CIGS.
- EX METALFER: Fallita nel 2005 operava nel settore delle macchine numeriche e carpenteria industriale; sono in mobilità 84 lavoratori; per i primi 45 scade la mobilità a dicembre 2009; necessita una deroga in attesa che la TESS trovi nuovi acquirenti per quell'area.
- EX Metecno:Costruiva pannelli per l'edilizia, oggi ci sono 55 lavoratori in mobilità, il gruppo Pellegrino come nuovo acquirente non ha garantito la ricollocazione dei lavoratori nella nuova missione della nautica da diporto.
- POLO FERROVIARIO: Ci sono problemi nelle infrastrutture e nei servizi; le cose si sono complicate perché il blocco delle commesse da parte delle Ferrovie dello Stato provocherà esuberi per i lavoratori.
- APREA MARE: Anche il settore nautico è in crisi; per 155 operai l'azienda già ha in corso 8 settimane di cassa integrazione, .
- OFFICINE TORRESI: Sono 45 i lavoratori riconvertiti nella nautica da diporto, ad oggi sono tutti in CIG in deroga da Marzo 2009
- IPD ex CENTRO ACCIAI: Proprietà del gruppo De Luca, specializzati nella costruzione di manufatti stradali sono tutti in CIGO per mancanza di commesse da tempo scadenza delle 52 settimane ottobre 2009.
- TRASPORTI: Vertenza Tirrenia, rischi o concreto di perdere centinaia di posto di lavoro, concentrati in larghissima parte a Torre del Greco
- GAGLIOTTA : Costruzione nautica da diporto avviata procedura di mobilità per 15 lavoratori
- AIR NAVAL: Costruzione nautica da diporto, da gennaio 2009 n° 28 lavoratori in CIGO

- ASIT: CIGO per 42 lavoratori da aprile 2009
- AQUILA PREFABBRICATI. Mobilità per 30 lavoratori dal 2009
- PONTEGGI ESPOSITO: CIGO per 15 lavoratori da aprile 2009
- HOTEL DELLE TERME: circa 30 lavoratori in mobilità da 2009
- COMES SRL: 10 lavoratori in mobilità dal 2009

In un ambito così delineato le Istituzioni, le parti sociali, le collettività tutte si sono attivate per determinare le iniziate atte a fronteggiare la crisi ed a riprendere il cammino per uno sviluppo di un'area che pur, con la complessità sopra espressa, conserva risorse tali da poter, se opportunamente sostenute, superare la crisi.

La concertazione costante tra gli attori del territorio ha prodotto un atto programmatico tra le Amministrazioni Comunali di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco che proponeva alla Regione Campania ed, attraverso essa, al Governo nazionale una serie d'interventi a sostegno dei lavoratori delle aziende in crisi, per il recupero di produttività e per il miglioramento delle infrastrutture necessarie allo sviluppo.

Le Organizzazioni Sindacali hanno proposto un ulteriore documento di analisi dei punti di crisi e di richiesta di sostegno alla Regione Campania orientata ad un'analisi ed un confronto sullo stato delle cose nel corso del 2009 che incontra Sindaci, TESS e Organizzazioni Sindacali.

Vi è stata una richiesta al Governo di immediata apertura di un tavolo di confronto sulla situazione del contratto d'area Torrese Stabiese e di interventi per la rimozione di ostacoli burocratici alla definizione delle iniziative già in corso. Dopo un primo incontro avutosi nell'Ottobre 2009 si attende la riconvocazione

Nel Luglio 2009 il Consiglio Regionale votava all'unanimità un Atto d'indirizzo che chiedeva alla Giunta interventi concreti a sostegno della occupazione e dello sviluppo, con un'accentuazione del ruolo dell'Agenzia di Sviluppo TESS Costa del Vesuvio.

Veniva in seguito sottoscritta in data 11\09\2009 tra la Regione, Amministrazioni Comunali, le Organizzazioni Sindacali, e la TESS un'intesa in cui la Regione s'impegnava ad una serie di puntuali azioni proprie, tra cui l'accelerazione dei finanziamenti per l'attuazione dei programmi europei per le città medie; lo studio di fattibilità (in corso) di un bacino di carenaggio per la FINCANTIERI di Castellammare di Stabia.

Altresì la Giunta Regionale s'impegnava a sottoporre al voto del Consiglio la legge regionale sul lavoro, che veniva infatti definitivamente approvata nell'Ottobre c.a.

Infine si impegnava all'impiego di proprie risorse finanziarie a sostegno del reddito dei lavoratori in mobilità e CIGS e per l'incentivazione delle attività imprenditoriali nell'area, disponendo che TESS elaborasse un programma d'interventi in continuità con le finalità e gli obiettivi fissati nella pianificazione precedente per consentire al territorio di avere un efficace strumento di sostegno allo sviluppo.

Su convocazione degli assessori alla formazione e lavoro e alle attività produttive si teneva un tavolo di concertazione ex art 36 legge regionale 14/ 09 in data 22.12.2009.

In tale occasione con il riconoscimento dell'area di crisi si individuava la Tess Costa del Vesuvio S.p.A quale soggetto attuatore delle iniziative del PIANO D' Azione SOCIALE per l'area Torrese Stabiese di cui pure aveva l'onere della redazione e che qui è riportato in sintesi .

Piano d'interventi: linee d'azione

Si precisano quindi 5 linee di azione in cui si intende articolare il piano ivi comprendendovi le azioni ordinarie delle attività di Tess nell'ambito del contratto d'area di crisi che quelle riferibili agli interventi predisposti a sostegno della reindustrializzazione che quelli relativi al reinserimento lavorativo.

- 1) INCENTIVI ALLA REINDUSTRIALIZZAZIONE
- 2) SOSTEGNO AL REDDITO ED AL REINSERIMENTO LAVORATIVO
- 3) INFRASTRUTTURE
- 4) OCCUPABILITA'-FORMAZIONE
- 5) ANIMAZIONE TERRITORIALE-COMUNICAZIONE

Si tratta quindi di interventi materiali di infrastrutturazione, immateriali di studio e di animazione territoriale e comunicazione oltre che in progetti per borse e/o doti individuali per il reinserimento lavorativo. Gli incentivi alla reindustrializzazione saranno tesi al recupero produttivo dell'area ex Metalfer ed a indirizzare il recupero dell'area ex Avis verso attività congeniali alle esigenze del territorio.

L'attività di infrastrutturazione sarà dedicata alla costruzione di un'asse stradale di collegamento dell'area del polo nautico con la vasca di allaggio in corso di realizzazione.

Il tutto darà nuovo slancio al polo nautico di Torre Annunziata.

Le attività legate all'occupabilità tenderanno a predisporre ed istituire nel territorio un osservatorio sull'occupabilità con la creazione di un vero e proprio sportello di cui si garantirà il funzionamento per 3 annualità.

Tanto dando concreto seguito ad uno studio svolto dall'attività del Contratto d'Area nel corso del 2009.

In ordine alle attività di formazione è previsto un corso della durata di 18 mesi in 2 serie per la formazione qualificata di giovani da inserire nei processi di ammodernamento e innovazione delle imprese di veri e propri agenti temporanei d'innovazione (TAGIK). Infine numerose attività d'animazione territoriale e comunicazione dando seguito a strumenti già funzionanti, come un periodico mensile distribuito su tutto il territorio in 50.000 copie mensili e una web Tv che nel 1° anno di funzionamento ha già raccolto oltre 20.000 contatti.

Tanto per l'impegno di risorse finanziarie così come appresso specificato:

PIANO COMPLESSIVO ATTIVITA'	2010
1) INCENTIVI ALLA REINDUSTRIALIZZAZIONE : (Avis, Metalferr)	4.000.000
2) Borse e/o Dote individuali per REINSERIMENTO LAVORATIVO: (Lavoratori ex Metalferr; ex Metecno; ex Avis; ex Comes ; ex Aquila Prefabbricati)	4.000.000
3) INFRASTRUTTURE (Asse Viario, ecc.)	1.000.000
4) OCCUPABILITA'-FORMAZIONE (Progetto AMO, Progetto TAGIK, ecc.)	1.600.000
5) ANIMAZIONE TERRITORIALE-COMUNICAZIONE (Periodico, Web TV, Partecipazione a fiere, materiali per eventi, aggiornamenti progetti annuali: COVI, Atlante dei Comuni, Il Vesuvio e la sua costa)	700.000
Totale	11.300.000

Per un impiego quindi di risorse complessivo nel triennio, pari a 23,9 mil euro, come specificato:

PIANO COMPLESSIVO ATTIVITA'	2010	2011	2012
1) INCENTIVI ALLA REINDUSTRIALIZZAZIONE	4.000.000	2.000.000	1.000.000
2) SOSTEGNO AL REDDITO ED AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	4.000.000	2.000.000	1.000.000
3) INFRASTRUTTURE	1.000.000	1.000.000	1.000.000
4) OCCUPABILITA'-FORMAZIONE	1.600.000	1.600.000	1.600.000
5) ANIMAZIONE TERRITORIALE-COMUNICAZIONE	700.000	700.000	700.000
totale	11.300.000	7.300.000	5.300.000